



Presenta

un film in due parti di
Jean François Richet

NEMICO PUBBLICO N.1

L' istinto di morte (Parte 1)

con

Vincent Cassel, Cécile De France e Gérard Depardieu

USCITA CINEMA 13 MARZO

NEMICO PUBBLICO N.1

L' ora della fuga (Parte 2)

con

Vincent Cassel, Ludivine Sagnier e Mathieu Almaric

USCITA CINEMA 17 APRILE

Ufficio Stampa:

Marianna Giorgi +39 335 1225525 marianna.giorgi@eaglepictures.com

NEMICO PUBBLICO N. 1 – L'ISTINTO DI MORTE (PARTE 1)

CAST

JACQUES MESRINE	VINCENT CASSEL
JEANNE SCHNEIDER	CECILE DE FRANCE
GUIDO	GERARD DEPARDIEU
JEAN PAUL MERCIER	ROY DUPUIS
PAUL	GILLES LELLOUCHE
SOFIA	ELENA ANAYA
PADRE DI MESRINE	MICHEL DUCHAUSSOY
MADRE DI MESRINE	MYRIAM BOYER
SARAH	FLORENCE THOMASSIN

CAST TECNICO

Regia	JEAN FRANÇOIS RICHET
Sceneggiatura	ABDEL RAOUF DAFRI, tratto dal romanzo di Jacques Mesrine "L'Instinct de Mort"
Direttore della Fotografia	ROBERT GANTZ
Scenografie	EMILE GHIGO
Costumi	VIRGINIE MONTEL
Montaggio	HERVÉ SCHNEID
Produttore esecutivo	DANIEL DELUME
Co-Produttori	MAXIME REMILLARD / ANDRÉ ROULEAU
Prodotto da	THOMAS LANGMANN
Una co-produzione	Franco\Canadese\Italiana
Co-prodotto da	La Petite Reine / Remstar / Novo Rpi
Co-prodotto da	M6 Films
Con la partecipazione di	Canal+/Tps Star/M6/120 Films/la Region Haute Normandie/Cnc/TeleFilm Canada/
In collaborazione con	Uni Etoile 4 / Uni Etoile 5 / Banque Populaire Image 8 / Cinemage
Durata:	110min

NEMICO PUBBLICO N.1 – L' ORA DELLA FUGA (PARTE 2)

CAST

JACQUES MESRINE	VINCENT CASSEL
SYLVIA JEANJACQUOT	LUDIVINE SAGNIER
FRANÇOIS BESSE	MATHIEU AMALRIC
CHARLIE BAUER	GERARD LANVIN
MICHEL ARDOUIN	SAMUEL LE BIHAN
COMMISSARIO BROUSSARD	OLIVIER GOURMET
HENRI LELIEVRE	GEORGES WILSON
PADRE DI MESRINE	MICHEL DUCHAUSSOY
MADRE DI MESRINE	MYRIAM BOYER
AVVOCATO DI MESRINE	ANNE CONSIGNY

CAST TECNICO

Regia	JEAN FRANÇOIS RICHET
Sceneggiatura	ABDEL RAOUF DAFRI, tratto dal romanzo di Jacques Mesrine "L'Instinct de Mort"
Direttore della Fotografia	ROBERT GANTZ
Musiche	MARCO BELTRAMI
Scenografie	EMILE GHIGO
Costumi	VIRGINIE MONTEL
Montaggio	BILL PANKOW
Produttore esecutivo	DANIEL DELUME
Prodotto da	THOMAS LANGMANN
Co-prodotto da	La Petite Reine / M6 Films
Con la partecipazione di	Canal+ / Tps star / M6 / 120 Films / La Region Haute Normandie/
In collaborazione con	Uni Etoile 4 / Uni Etoile 5 / Banque Populaire Image 8 / Cinemage2
Durata:	130 min

*“La Marsigliese stava suonando quando mi hanno messo in mano una pistola –
la mia mano ha sviluppato il gusto per le pistole.*

La morte è un'amante fedele che non lascia i suoi innamorati.

Se vivi nell'ombra, non ti avvicinerai mai al sole.

Non ci sono eroi nel crimine.

All'inferno, puoi divertirti davvero. Solo le persone che non si sono annoiate a morte sulla terra possono andarci.

Troppe persone si tirano indietro.

La mente non muore. La prova è che state pensando a me”.

Mesrine

IL PRODUTTORE THOMAS LANGMANN

UNA STORIA VERA

Durante la sua vita Jacques Mesrine, l'ultimo dei grandi gangster Francesi, fu dichiarato nemico pubblico numero uno. Finiva costantemente in cima alla lista degli argomenti in tutti i sondaggi di opinione. La sua spettacolare morte - fu ucciso dalla polizia a colpi di pistola sparati da distanza ravvicinata, in pieno centro di Parigi - lo ha reso ancora più leggendario.

A distanza di trent'anni dalla sua morte, avvenuta nel 1979, il mito di Jacques Mesrine è ancora vivo. Oggi, per la prima volta, un progetto ambizioso porterà la sua vicenda sul grande schermo.

A metà strada tra thriller e biopic, questo film preannuncia grandi dosi di azione e forti emozioni, senza per questo rinunciare alla fedeltà ai fatti realmente accaduti. Lungi dal voler fare di Mesrine un modello o un supereroe, il film descrive il personaggio in tutte le sue complessità, senza tralasciare gli aspetti più oscuri della sua vicenda. Emergerà così, la vera storia dell'uomo che si cela dietro all'icona.

UN PROGETTO IMPONENTE: ERA UN FILM, POI SONO DIVENTATI DUE

L'autobiografia di Jacques Mesrine, intitolata *L'Instinct de Mort*¹, è stato il primo libro che abbia mai scelto da solo. Avrò avuto 10 o 11 anni. Ne rimasi scioccato e da allora il libro mi ha sempre accompagnato. Già da giovane immaginavo di trarne un film. Poi, quando ho incontrato Jean François Richet e Abdel Raouf Dafri, la vastità del progetto ci ha costretti a dividerlo in due parti.

La vita di Jacques Mesrine è così ricca che è impossibile comprimerla in sole due ore. Uno dei punti di forza di questo progetto è che sarà diviso in due parti, due film separati e differenti, corrispondenti a ciascun atto della sua vita. Il primo film parla di un uomo che tenta di inventare sé stesso, la sua prima esperienza della violenza e della malavita, le sue relazioni con le donne; soprattutto la sua relazione appassionata col suo alter ego, Jeanne Schneider, che lo accompagna nel suo stravagante ed incredibile volo verso il Canada. Il secondo film mostra l'uomo, ormai diventato famoso, nel periodo in cui è intento a coltivare la sua stessa legenda, le sue battaglie contro il sistema penale, le sue infinite provocazioni nei confronti del potere e della polizia, il perseguimento dei suoi "ideali", che saranno, in seguito, causa della sua morte.

RIPRESE EPICHE

I due film sono stati girati simultaneamente. Le riprese, della durata di 33 settimane, sono iniziate il 7 maggio del 2007 e sono terminate a gennaio del 2008. L'azione ha luogo in Francia, Canada, Stati Uniti, Spagna, Regno Unito e Algeria; paesi che Mesrine ha toccato durante il suo lungo viaggio.

VINCENT CASSEL E' L'UOMO DAI MILLE VOLTI

L'autobiografia, che Jacques Mesrine scrisse in prigione poco prima della sua ultima spettacolare fuga, racconta l'incredibile storia di un ragazzo sognatore, nato in una famiglia abbiente, che poco a poco si costruisce l'immagine di gangster ribelle e arrogante. La parte più affascinante è l'elemento, per certi versi, fiabesco, caratteristico del personaggio. Nelle sue metamorfosi la realtà supera ogni volta la finzione, a tal punto che, ancora oggi, la questione rimane aperta: Chi era il vero Jacques Mesrine? Un ragazzo proveniente da una famiglia benestante? Un militare di leva durante la Guerra d'Algeria? Un donnaiolo? Un rapinatore di banche? Un padre amorevole? Un artista della fuga? Un uomo estremamente violento? Un manipolatore mediatico?

Mesrine indossava tutte queste maschere assieme: tanto è vero che, per la sua abilità di cambiare il suo aspetto allo scopo di sfuggire alla polizia, era conosciuto come "l'uomo dai mille volti".

Per riuscire in questa impresa era necessario trovare un attore all'altezza del personaggio. La scelta di Vincent Cassel è stata senza alcun dubbio quella vincente. L'intensità che egli conferisce ai suoi personaggi, la sua abilità di gestire emozioni complesse, anche contraddittorie, e la sua agilità fisica, esprimono al meglio tutte le dimensioni di Jacques Mesrine. Per non parlare del grande impegno dimostrato in questo ruolo dall'attore: non ha avuto scrupoli ad ingrassare venti chili. Tutto ciò lascia intuire che questa sarà una delle migliori performance di tutta la sua carriera.

¹ N.d.t. Il libro è uscito in Italia con il titolo "L'istinto di Morte".

IL REGISTA JEAN FRANÇOIS RICHEL

LE ORIGINI DEL PROGETTO

- Cosa pensano di Jacques Mesrine, Thomas Langmann e Vincent Cassel?

Molte persone hanno visioni distorte di Mesrine. Lo vedono come una sorta di Robin Hood, oppure lo considerano un assassino; entrambe queste due concezioni sono sbagliate. Condividevamo un punto di vista: mostrare tanto i suoi lati più oscuri quanto quelli maggiormente noti, per non nascondere nulla della sua vita.

- Cosa ha dato il via al progetto?

Un desiderio immediato. In genere, inizio con una sorta di rifiuto nei confronti del film, ma non in questo caso. L'idea di raccontare una parte della storia francese attraverso una «micro-storia», non un Bonaparte o un Luigi XIV, ma attraverso la vicenda di un uomo che avremmo potuto incontrare per strada...

Nel '59 Mesrine tornò dalla Guerra d'Algeria e nel '79 divenne amico del militante di sinistra Charlie Bauer.

Cos'è accaduto in quei vent'anni?

- Un film su Mesrine è un progetto ambizioso, non è vero?

Un film in due parti è piuttosto raro e il cast è prestigioso. Vincent Cassel, Mathieu Amalric, Gérard Lanvin, Cécile de France, Ludivine Sagnier, Gérard Depardieu, Gilles Lellouche, Samuel Le Bihan. A questo si aggiunge una tematica molto controversa: un individuo che viene giustiziato a Parigi. E' un film per tutti.

-Il suo incontro con Abdel?

Volevo lavorare assieme ad Abdel in quanto trovo il suo lavoro esemplare a livello strutturale. Abbiamo lo stesso punto di vista. Eravamo d'accordo sin dall'inizio. Avevamo letto ogni libro e articolo di giornale, avevamo incontrato i testimoni. Poi, con tutte queste informazioni abbiamo buttato giù la sceneggiatura e abbiamo scelto quei momenti chiave utili per comprendere il personaggio.

IL PERSONAGGIO DI JACQUES MESRINE

- Chi è Mesrine per lei?

Un uomo d'onore: è la prima cosa che mi viene in mente. Quando dava la sua parola, non importava quali fossero le circostanze, cercava sempre di mantenerla.

Un uomo che viveva nei suoi sogni. Un personaggio complesso che fu soprannominato «l'uomo dai mille volti», ognuno dei quali rappresentava una sfaccettatura della sua personalità. E' molto più divertente lavorare su un personaggio come questo, anche se è più difficile. Sei posseduto. Sto ancora scoprendo e apprendendo cose su di lui. Viveva i suoi sogni ma non viveva di sogni. Apparteneva alla classe media, si è auto-creato attraverso la negazione: con il suo ambiente sociale era arrivato ai ferri corti. Non è il determinismo sociale che lo ha spinto a vivere come un criminale. Non voleva lavorare in una fabbrica, piuttosto andava a cercare i soldi lì dove se ne trovano: nelle banche. Sognava una vita da gangster e così ha plasmato il suo destino. Immaginava di essere un gangster da quando aveva visto i film di Gary Cooper. Probabilmente era rimasto traumatizzato durante la Guerra d'Algeria.

- Un donnaiolo?

Un romantico, un vero romantico che scrisse delle lettere d'amore infuocate a Jeanne Schneider (Cécile de France).

- Esiste uno stile Mesrine?

Rapinare diverse banche di fila, attendere le sirene della polizia, salire in macchina e dirigersi verso un'altra banca nella via accanto.

- Un manipolatore?

No, un uomo di grande carisma. Perciò non aveva bisogno di essere un manipolatore. Tutti lo descrivono come una persona estremamente intelligente e simpatica.

- Amante della provocazione?

Della provocazione come forma di resistenza. Essere il nemico pubblico numero uno e rilasciare un'intervista a Paris Match quando ogni poliziotto della Francia ti sta cercando, sì, quella è una provocazione.

- Una vena ribelle?

Un vero ribelle. Era una persona che diceva «no», che diceva, «non mi piacciono le leggi, sono fatte per i ricchi» e «non mi piace il governo e «non mi piacciono le aree di massima sicurezza.»

- E' praticamente un personaggio concepito per un film.

Sognava così la sua vita e i film ne erano una parte importante. Gli sarebbe piaciuto un film sulla sua vita. Spero che riusciremo ad essere all'altezza delle sue aspettative. Era abile nel farsi degli amici. Amava cucinare: rapì un milionario e gli cucinò del coniglio alla cacciatora. E' finito come un cane. Con o senza preavviso, può uno Stato legale permettersi di fare una cosa del genere?

- Mesrine è diventato un mito?

E' stato capace di fare di sé una leggenda. E' un personaggio straordinario. Aveva talento e carisma, perchè sapeva usare i media; mise a segno dei colpi incredibili.

- La sua morte ha qualcosa a che fare con questo?

Certamente, è una leggenda anche per il modo in cui è morto. Dietro ad essa c'è tutta la dimensione e la complessità del personaggio. Quello che mi interessa è l'emozione che suscita la storia di questo uomo che è morto a pochi chilometri da dove era nato, ucciso nella sua macchina come un cane, a colpi di arma da fuoco.

LA REGIA

- Un soggetto controverso?

Nella sua essenza, sì. E' stato un omicidio, oppure no? Ci sono stati degli avvertimenti oppure no? Come ha detto Mesrine nel suo testamento inciso su un nastro: «non è questo il punto». Questa è la storia di un ragazzino di Clichy che è stato dichiarato «nemico pubblico numero uno». E' la storia di un uomo che si apre al mondo attorno a lui, che viene inseguito e catturato nella sua stessa trappola.

- La pellicola è qualcosa a metà tra un film di genere e un film d'autore?

Un film di genere è l'antitesi di un film d'autore? Non credo. Si tratta di un film di genere perchè parla di gangster? Non lo abbiamo strutturato per rispettare i codici di un determinato genere, lo abbiamo impostato di modo che fosse il più possibile utile al personaggio. Sì, c'è azione, humour e romanticismo.

- Qual è il trait d'union tra i due film?

La fine del primo film coincide con la perdita dell'innocenza da parte di Mesrine. Non c'è niente di romantico nei gangster e in questo lui credeva fermamente. All'inizio del secondo film è diventato Mesrine, il nemico pubblico numero uno, un uomo che per sopravvivere alimenta la sua stessa leggenda, utilizzando sé stesso come oggetto mediatico e attraendo il pubblico verso la sua causa. In Francia abbiamo i personaggi che dicono «no». La Francia è stata fondata sulla protesta – la Rivoluzione, la Comune di Parigi, il Maggio '68. Mesrine è una sorta di anarchico, un dissidente. Abbiamo questo genere di personaggi. Jacques Mesrine è una persona che non ama essere etichettata.

La seconda parte è più frenetica, è girata come un film di guerra. La prima parte è più che altro un film sulla strategia, in cui la guerra viene pianificata. Non c'è un uomo pubblico e uno privato. E' la stessa persona. Abbiamo cercato di mostrare tutto questo.

- L'equilibrio tra azione e emozione?

Non amo l'azione fine a sé stessa. Deve rivelare qualcosa del personaggio e delle sue sfumature, deve cambiarlo, in qualche modo. Mesrine è un uomo d'azione pieno di emozioni.

- Come è riuscito a rendere coerente il tutto? C'è una caratteristica distintiva per ogni film?

C'è una caratteristica distintiva per il primo film e un'altra per il secondo. Nel periodo dal 1959 al 1973, durante il quale Mesrine è alla ricerca di sé stesso, riceve il sostegno di un «mentore». Nella seconda parte, invece, è circondato da colleghi e amici.

E' più egocentrico e paranoico. E' diventato uno showman. Mi piacciono entrambi i personaggi, per ragioni differenti i due film raccontano la storia dello stesso uomo, ma la fotografia e gli allestimenti scenici li rendono diversi. Entrambi possono essere visti dall'inizio alla fine senza doversi preoccupare dell'ordine cronologico.

- Il film descrive una sorta di viaggio inevitabile verso la morte?

Nel suo testamento ha detto: «sono in una prigione dalla quale non si può fuggire.» Come regista mi sono chiesto quale fosse il centro di quella prigione. Era Porte de Clignancourt. Se Mesrine diventa una leggenda lo deve a Porte de Clignancourt e questo è un elemento ricorrente in tutti e due i film. Jacques Mesrine era molto lucido. Era consapevole

della situazione. Come è possibile che non sapesse che la macchina dello Stato aveva intenzione di farlo a pezzi? Il fatto di aver giocato a dadi con la sua stessa vita, per così tanto tempo, ha fatto sì che quel suo «istinto per la morte» lo raggiungesse.

- Come si colloca questo film nel suo percorso di artista?

Penso che corrisponda a tutti i film che ho diretto precedentemente. Certo, è un lavoro più maturo. Ho una visione meno manichea rispetto a prima. E' la prima volta che giro un film sulla vita di un uomo, sulla sua forza e sulle sue debolezze, sui suoi cari, le sue paure. Volevo anche mostrare che era un uomo che non se la prendeva con degli innocenti passanti, questo ha caratterizzato tutta la sua vita.

- Vi siete presi molte libertà rispetto ai fatti?

I fatti sono talmente incredibili che praticamente non c'è stato bisogno di inventare nulla. E' un personaggio cinematografico.

- E la preparazione?

Un anno e mezzo per scrivere la sceneggiatura, la ricerca delle location, e poi nove mesi di riprese. Centinaia di location. Volevo girare il più possibile nei luoghi reali, dove i fatti sono veramente avvenuti.

- Il vostro Direttore della Fotografia ha reso i film differenti?

I colori dominanti non sono gli stessi. Nero, blu e rosso nella prima parte. Nero, marrone e arancione nella seconda.

VINCENT CASSEL, LA SCELTA SICURA

- E' stata una scelta facile quella di Vincent Cassel?

Doveva essere lui, altrimenti non avrei girato il film. Ha fatto suo il ruolo, prima di tutto fisicamente. Si è immedesimato totalmente. Era completamente posseduto, lui era Jacques Mesrine. Dall'inizio del primo film alla fine del secondo, non è la stessa persona. E' un attore straordinario. Conosco Vincent da circa 15 anni e durante queste riprese ho dimenticato il Vincent che conosco.

- Ha cercato il più possibile di somigliare al personaggio dal punto di vista fisico? Sapere come parlava Mesrine lo ha ispirato? Oppure ha dato una sua interpretazione personale?

Abbiamo rifiutato il metodo "taglia e incolla". Quello che volevamo ottenere era l'emozione. Vincent ha creato da sé il personaggio, ha lavorato come un attore, non come un imitatore.

- Avete preso assieme le decisioni in merito alla creazione del personaggio?

E' stata una vera collaborazione, ho deciso di riprendere Vincent in modo diverso rispetto agli altri. Mesrine era un uomo che aveva bisogno di spazio. Nella prima parte quando è ancora alla ricerca di sé stesso, l'inquadratura è più stretta. Nella seconda parte, invece, è Mesrine che riempie l'intero spazio.

IL CAST

Amo lavorare con gli attori. In questo film sono stato fortunato ad avere con me la crème del cinema francese: Gérard Depardieu, Gérard Lanvin, Mathieu Amalric, Ludivine Sagnier, Cécile de France, Gilles Lellouche, Samuel Le Bihan, Olivier Gourmet, Florence Thomassin... e molti altri ancora. Eravamo come una piccola compagnia teatrale.

Nel ruolo di Jeanne, una donna forte e severa, in totale simbiosi con Mesrine, Cécile mi ha dato qualcosa che nessun altro le aveva mai chiesto prima. Quando l'ho incontrata, sapevo che sarebbe stata perfetta.

Ludivine è Sylvia, l'ultima donna di Mesrine. Lui l'amava. Le scriveva lettere d'amore, come fanno gli adolescenti, molto poetiche, strambe ma sincere. Ha pagato a caro prezzo tutto ciò. Ludivine riesce a trasmettere tutte le paure di Sylvia; come quando sprofonda nella follia, quando Mesrine viene giustiziato. Voglio il cento per cento, lei mi dà il duecento per cento.

Sofia, interpretata da Elena Anaya, è la madre dei figli di Mesrine. Ci sono molte scene in cui tenta di riportarlo sulla retta via. Elena è sicuramente una delle rivelazioni del film.

Sarah, interpretata da Florence Thomassin, è una prostituta, la donna che presumibilmente gli ha tolto la verginità. Florence ha una voce affascinante. Per anni le nostre strade si sono incrociate; sapevo che sarebbe stata capace di darmi

una dimensione forte e allo stesso tempo fragile.

Mathieu Amalric interpreta l'intelligentissimo François Besse. Niente sangue sulle sue mani, basso profilo, atletico: l'esatto contrario di Mesrine, che vive libero, mangia coniglio alla cacciatore e beve champagne Cristal Roederer. Formano una coppia molto improbabile. In questo ruolo estremamente fisico, inusuale per lui, Amalric è incredibilmente credibile. In pochi secondi si è calato per 10 metri dalle mura della prigione La Santé.

Depardieu interpreta Guido, che ha preso Mesrine come suo protégé e che ha guidato la sua ascesa in questa sorta di mondo parallelo, lontano dalla mafia. E' quasi un padre per Mesrine. Sin dall'inizio, Gérard ha parlato molto del contesto storico e politico di quell'epoca. Gérard è una miniera d'oro di informazioni.

Lavorare con Gérard è un'esperienza unica e credo che tutti gli attori che abbiano recitato assieme a lui la pensino allo stesso modo. Porta con sé tutto il mondo del cinema. E' incredibile.

Roy Dupuis è una stella canadese e interpreta Jean Paul Mercier, un gangster affiliato della FLQ (il Fronte di Liberazione del Quebec). E' molto più violento di Mesrine, col quale si allea per buona parte del primo film.

Gilles Lellouche interpreta Paul, l'amico d'infanzia di Jacques. Gli insegna alcune cose riguardo alla vita notturna parigina: le donne, le bische. E' un attore delicato, lavoratore e serio.

Samuel Le Bihan interpreta Michel Ardouin. E' un vero gangster, deve essere stato diverso dagli altri perchè è stato con Mesrine per molto tempo. Per questo ruolo, avevamo bisogno di qualcuno che fosse in grado di tenere testa a Mesrine. Come Vincent, anche Samuel è ingrassato 15 chili.

Nel ruolo di sé stesso Charlie Bauer ha suggerito Gérard Lanvin. Charlie è un uomo politico. Non è un gangster. E' una persona che ha influenzato tutta la mia vita. E' stato un incontro indimenticabile tra due esseri umani. Ha attraversato momenti difficili. Amava Jacques. Gérard Lanvin ha assorbito Charlie. Non interpreta Charlie, lui è Charlie.

Avevamo bisogno di un grande attore per il ruolo del Commissario Broussard (l'uomo che arresta Mesrine). Ricordo le difficoltà incontrate durante le riprese effettuate a Clignancourt. La luce stava svanendo, abbiamo fatto un carrello a seguire su Broussard, mentre attraversa l'incrocio di corsa. L'operatore scende dal quad in corsa; passiamo da una carrellata alla steadycam a grande velocità, e tutto in una sola sequenza. Gourmet continua a correre, le macchine gli vengono incontro da tutte le direzioni, tutto intorno sentiamo lo stridere dei freni. Noi gli correvamo dietro con la Mdp. Era diventato Broussard, aveva dimenticato tutto il resto: la Mdp, la sua sicurezza personale... Era Broussard! Gourmet è straordinario.

Mi piacciono tutti i personaggi. Non dico che fossero dei giusti. Non li abbiamo glorificati, ma si può avere una certa ammirazione per azioni di questo genere.

FILMOGRAFIA

2005 ASSALTO DISTRETTO 13

2001 DE L'AMOUR

1997 MA 6-T VA CRACK-ER

1995 ETAT DES LIEUX

LO SCENEGGIATORE ABDEL RAOUF DAFRI

Per Mesrine, qualsiasi scusa è buona per trasformare la strada in un teatro. Non a caso, alla fine del film, Place de Clignancourt brulica letteralmente di poliziotti: un palcoscenico adatto per la sua scena finale. La scena finale della sua vita: la morte di un gangster. E' diventato la sua stessa fantasia. L'uscita di scena deve essere anche più splendida, dal suo punto di vista. Lo stile non deve mai mancare, anche se può costargli la vita. Il primo film mostra il suo apprendistato. Nel secondo film, invece, Mesrine gioca con tutta questa situazione, e si diverte.

Mi piace davvero Jean François, la sua umanità, la sua professionalità. Proveniamo dallo stesso background. Non veniamo da ambienti ricchi. E' divertente il fatto che ci siamo entrambi interessati ad un tizio che ha iniziato disponendo di ogni vantaggio e che, nonostante ciò, ha deciso di darsi al crimine. Attraverso Mesrine, che è la cristallizzazione della società francese, cercavo anche di comprendere la società in cui egli viveva. Negli anni '60 e '70 ogni cosa era una questione di politica, molto più di oggi. Oggigiorno la gente vuole una carta di credito, allora, invece, volevano la tessera di un partito. Era un'epoca di destra, ogni cosa era rigida, onesta e appropriata, era una società molto chiusa e conservatrice. In quella società Mesrine si scatenava, eccitando al contempo l'immaginazione dei ricchi e dei poveri. Un poliziotto dell'epoca disse: "Mesrine era un gangster con un ottimo senso del marketing".

VINCENT CASSEL E' JACQUES MESRINE

AMA LE DONNE, LE ARMI, LE BANCHE E LA GLORIA. E' STATO DICHIARATO NEMICO PUBBLICO NUMERO UNO SIA IN FRANCIA CHE IN CANADA, È IL GANGSTER PIÙ FAMOSO DEI SUOI TEMPI. AMA IL CINEMA E VIVE LA SUA VITA PRENDENDO A MODELLO I FILM. INVENTA LA SUA PERSONALE EPOPEA, IN BILICO TRA ROMANTICISMO E CRUDELTÀ, TRA ESUBERANZA E TRAGEDIA.

NOVE MESI DI RIPRESE

La prima volta che Thomas Langmann mi ha parlato del progetto è stato sette anni fa. Queste sono state le riprese più lunghe a cui abbia mai partecipato: nove mesi di fila. E' stata una maratona. La mia paura principale era di perdere le forze, di non essere in grado di mantenere l'intensità fino in fondo. Ma la vita di Mesrine era così ricca, gli sono accadute così tante cose in così pochi anni, che ho dimenticato totalmente il tempo. Poi, dopo l'ultimo ciak, tutta la fatica mi è ricaduta addosso, è stato difficile realizzare che fosse veramente finita.

TRA LEGGENDA E REALTA'

Molte delle nostre location erano posti in cui Mesrine era stato veramente. Ogni volta la gente del luogo veniva da noi, avevano molte cose da dirci.

Mentre stavamo girando a Rue Belliard, nell'edificio che è stato il suo ultimo nascondiglio, i vicini e i negozianti, tra cui, anche alcuni ex-truffatori, continuavano ad avvicinarsi per parlarci di lui.

Tra ex-complici, ex-mogli e i poliziotti che lo inseguivano, sono stati scritti circa 15 libri su Mesrine. Ben presto, abbiamo capito che ognuno di loro non ha fatto altro che riscrivere la sua storia, tra tutti, anche lo stesso Mesrine. Ma allora cos'è vero? E cos'è solo frutto della fantasia? E' molto difficile capirlo. E' questo che capita con i personaggi popolari ed è così che nascono le loro leggende.

DUE FILM MOLTO DIVERSI

Sebbene i due film rispettino l'ordine cronologico degli eventi della vita di Mesrine, fin dall'inizio sapevamo che sarebbero stati diversi. Jean François Richet non ha utilizzato le stesse tecniche per i due film, che, tra l'altro, mostrano due periodi storici diversi. Gli anni '50 e '60 sono completamente diversi dagli anni '70. Le macchine sono diverse, così come lo stile delle acconciature e la musica. Soprattutto gli atteggiamenti sono differenti. Ciascuno dei film sviluppa un tema che completa l'altro. *NEMICO PUBBLICO N.1 – L' Istinto di Morte* parla di un giovane alla ricerca della sua identità. *NEMICO PUBBLICO N. 1 – L' Ora della Fuga* parla di un uomo conscio della direzione verso la quale lo porteranno le sue scelte. Il primo film è quasi una pellicola di genere, un buon poliziesco. Il secondo è più che altro un thriller psicologico, sulla paranoia di un uomo che istintivamente sa dove tutto ciò lo porterà.

L'UOMO DAI MILLE VOLTI

Quando Mesrine era in fuga, doveva costantemente ricorrere a travestimenti per non essere riconosciuto, è così che si è guadagnato il soprannome "l'uomo dai mille volti". Per un attore come me, che ama cambiare il proprio aspetto, sembra proprio l'ideale. Ma rappresenta anche una trappola. Non vuoi perdere il personaggio camuffandolo per tutto il tempo. L'hair and make-up department ha lavorato assieme a noi molto duramente, allo scopo di mantenere una certa finezza oltre che la giusta coerenza nei passaggi temporali e nelle rapidissime trasformazioni.

INGRASSARE VENTI CHILI

Per interpretare questa parte era chiaro che sarei dovuto ingrassare venti chili. Non avevo realizzato quanto ciò potesse cambiarti la vita. Non si agisce allo stesso modo quando si è venti chili più pesanti. Cambia il modo in cui ti muovi, cammini, respiri e anche il modo in cui parli. E' tutto diverso. Li ho messi sù in quattro mesi prima delle riprese e li ho ripersi in nove mesi durante le riprese. Abbiamo girato al contrario perché sapevo che non sarei mai riuscito a mettere sù un solo chilo mentre lavoravo. Lo stress sul set mi fa sempre perdere peso. Anche sotto supervisione medica e con il supporto endocrinologico, questa è l'ultima volta che sottometto il mio corpo ad un'altalena del genere.

BRAVO RAGAZZO O CATTIVO RAGAZZO?

Un uomo che si espone così tanto è spesso fonte di ispirazione per la gente «normale», che non oserebbe mai tanto. Mesrine ha certamente commesso degli atti imperdonabili, oltre che delle azioni eccezionalmente audaci. Sono proprio queste contraddizioni che hanno reso così eccitante questo personaggio. Alcuni pensano sia stato una persona ignobile e un reazionario, altri apprezzeranno il fatto che abbia seguito la sua strada fino alla fine, che abbia portato sulle sue spalle tutta la responsabilità, e si identificheranno con lui. Anche oggi, dopo nove mesi di riprese, ritengo difficile poterlo giudicare.

LE ALTRE STELLE DEL CAST

In 150 giorni di riprese, ci sono stati solo uno o due giorni in cui non ho rispettato la tabella di marcia. Sono state delle riprese senza sosta. E' stata una cosa positiva avere continuamente dei nuovi attori su set. Cécile de France, Gérard Depardieu, Gérard Lanvin, Elena Ayana, Ludivine Sagnier, Olivier Barthélémy, Mathieu Amalric, Michel Duchaussoy, Gilles Lellouche, Samuel Le Bihan, Olivier Gourmet... è stato di grande aiuto perchè con ogni nuova persona arrivava anche un'energia totalmente diversa. Dicono che un attore cambi a seconda delle persone con le quali recita, questo è vero per Mesrine, che cambiava a seconda delle persone con le quali si trovava.

JEAN-FRANÇOIS RICHEL

Come molti buoni registi, la sua forza sta nel fatto di sapere ciò che vuole e ciò che non vuole, rimanendo allo stesso tempo aperto nei confronti di quello che accade attorno a lui. Se qualcuno gli dà un suggerimento, si prende sempre del tempo per pensarci su. In nove mesi di riprese, non c'è mai stata tensione tra di noi. Ha esperienza, stile, una grande conoscenza della storia del cinema. E' curioso di tutto, è sicuro di sé a livello tecnico, ed essendo stato un montatore, mantiene sempre la giusta prospettiva per vedere la direzione da seguire. E' un regista nel fior fiore dei suoi anni ed è una vera gioia lavorare con lui.

THOMAS LANGMANN

Thomas è, secondo me, un regista raro: è testardo, anche aggressivo, un produttore della "vecchia scuola". Credo che Mesrine sia stata la sua prima "visione" come produttore. L'idea gli venne in mente quando era molto giovane e andava ancora a scuola. Perciò, ha con questo progetto un legame molto profondo, praticamente viscerale. Questo progetto è prima di tutto il suo progetto.

VINCENT CASSEL FILMOGRAFIA

2008 A Deriva - Heitor Dahlia
2007 Sa Majesté Minor - Jean-Jacques Annaud
2007 La Promessa dell'Assassino - David Cronenberg
2006 Sheitan - Kim Chapiron
2005 Derailed Attrazione Letale - Mikael Hafstrom
2004 Ocean's Twelve - Steven Soderbergh
2004 Blueberry - Jan Kounen
2002 Irreversible - Gaspard Noe
2001 Sulle mie Labbra - Jacques Audiard
2001 Birthday Girl - Jez Butterworth
2001 Il Patto dei Lupi - Christophe Gans
2000 I Fiumi di Porpora - Mathieu Kassovitz
1997 Dobermann - Jan Kounen
1995 L'Odio - Mathieu Kassovitz

JACQUES MESRINE - CRONOLOGIA

1936 Nascita di Jacques Mesrine a Clichy. I suoi genitori sono operai. Suo padre lavora nell'industria tessile.

1956 Parte per la Guerra d'Algeria, dalla quale torna tre anni dopo, con un certificato di buona condotta.

1961 Sposa a Parigi Maria de la Soledad (che ha ispirato il personaggio di Sofia nel film). Hanno tre figli ma si separano nel 1965.

1962 Prima condanna per rapina.

1966 Primo incontro con Jeanne Schneider, il suo alter-ego femminile, con la quale vola in Canada.

1969 Rapimento del milionario del Quebec, Deslauriers. Mesrine e Jeanne Schneider vengono accusati dell'omicidio di un impiegato di un hotel. Più tardi vengono dichiarati innocenti.

1969 Mesrine e Jeanne Scheider vengono arrestati in Texas, estradizione in Canada e condanna al carcere a 15 e 10 anni rispettivamente.

1972 Fuga di Mesrine dal penitenziario di Saint-Vincent-de-Paul, che quindici giorni dopo lui stesso attacca per liberare i suoi compagni. Viene dichiarato Nemico Pubblico Numero Uno in Canada. Attacca diverse banche prima di scappare in Venezuela.

1972 Ritorno in Francia.

1973 Primo arresto. Compie una fuga rocambolesca dal tribunale Compiègne, dove prende in ostaggio i suoi stessi giudici.

Viene arrestato nuovamente dal Commissario Broussard, a cui dà il benvenuto con tanto di champagne. Da questo momento in poi è anche dichiarato nemico pubblico della Francia.

1977 Viene pubblicato *L'Istinto di Morte*, l'autobiografia che ha scritto e distribuito clandestinamente in prigione. Durante il famoso processo a Parigi, con i suoi atti rocamboleschi Mesrine attrae i media. Viene condannato a 20 anni di prigione.

1978 Fugge dalla prigione La Santé col suo complice François Besse. Attacca il Casinò Deauville. Primo incontro con Sylvia Jeanjacquot, con la quale si reca in Italia e a Londra. Tenta di rapire il Giudice Petit.

1979 Rapimento del milionario Lelièvre. Rapimento del giornalista Tillier, che Mesrine lascia a morire. Mesrine esplose nei media, rilascia interviste e si fa fotografare. Viene creata un'unità di polizia chiamata "anti-Mesrine".

02.11.1979 Mesrine viene ucciso a colpi di arma da fuoco dagli uomini dell'unità di Broussard a Place de Clignancourt, in pieno centro di Parigi.

La sua fidanzata, Sylvia Jeanjacquot, rimane gravemente ferita.

MESRINE E I MEDIA

Non sarebbero bastati tutti i suoi crimini, né le sue infinite imprese e tanto meno la sua morte sensazionale a fare di Jacques Mesrine una tale leggenda, che, piuttosto è frutto della fenomenale risonanza che i media gli assicurarono. Il suo desiderio costante di intrattenere e la sua abilità di trasformarsi hanno attratto i giornalisti e gli hanno anche permesso di usarli a suo piacimento.

Conosciuto come uno dei più grandi gangster in Canada, sin dagli anni '60, Mesrine è diventato famoso in Francia nel 1975 quando, dopo aver letto un articolo sul settimanale francese *l'Express*, che non trovò affatto di suo gradimento, inviò una lettera di minacce al giornalista. Il risultato fu immediato: la sue foto furono pubblicate sulla prima pagina del settimanale. Due anni più tardi, dopo aver pubblicato "*L'Instinct de Mort*", l'autobiografia che aveva scritto in prigione, un'aula del tribunale di Parigi fu teatro di un suo singolare show. L'audacia di Mesrine e le sue battute affilate vennero date in pasto alla stampa, che riportò subito alcune delle sue surreali battute:

Il Giudice: "E cos'ha fatto coi soldi della rapina?"

Mesrine: "li ho messi in banca, vostro onore. E' ancora uno dei posti più sicuri dove tenerli."

Nel marzo del 1978, dopo la sua fuga dalla prigione La Santé, Mesrine scrisse costantemente ai giornali nazionali al fine di contraddire o rettificare un articolo che lo riguardava. Rilasciò ai giornali *Paris Match* e *Libération* lunghe interviste in cui rivelava i dettagli della sua evasione, la sua vita di clandestino e le sue speranze per il futuro. Sfruttò i media in ogni circostanza, mostrando la sua buona volontà, enfatizzando la sua rivolta contro la giustizia e la sua battaglia per abolire le aree di massima sicurezza, dove i detenuti venivano tenuti in isolamento. Naturalmente questa per le autorità e per la polizia non era altro che una provocazione. Non perse mai l'occasione di mettersi in mostra, mostrandosi a volto scoperto e con un'arma in mano, per le fotografie che accompagnavano le interviste.

Grazie ai media, l'evasione di Jacques Mesrine dalla prigione fu vissuta dalla Francia intera come una saga dal vivo. E quando i suoi exploits non erano sufficienti, Mesrine non esitava a vendere fotografie di sé stesso e della sua fidanzata, la bellissima Sylvia Jeanjacquot, ad un settimanale i cui lettori arrivarono ad eleggerlo "uomo dell'anno 1978", davanti

alla Principessa di Monaco.

I media hanno permesso a Mesrine di acquisire la sua popolarità. Ma i media lo hanno anche aiutato a perderla, a causa delle sue stesse azioni. Nel 1979 Mesrine rapì, torturò e lasciò a morire il giornalista Jacques Tillier; era convinto che Tillier fosse un informatore. Cercò di giustificare il suo atto con una prolissa spiegazione, inviata in forma di lettere agli editor di Le Monde e di Liberation. Mesrine allegò anche tre polaroid che ritraevano la vittima completamente nuda sul pavimento, con le mani legate dietro alla schiena e con il viso insanguinato. Questa volta i lettori rimasero disgustati. Le provocazioni di Mesrine non erano più divertenti. Il suo contatto con i media cessò. Due mesi più tardi, il nemico pubblico numero uno morì crivellato dai colpi di arma da fuoco della polizia.

NEMICO PUBBLICO N. 1 – L’ISTINTO DI MORTE (PARTE 1)

ATTRAVERSO IL CANADA, GLI STATI UNITI E LA SPAGNA, ATTRAVERSO LA FRANCIA E L’ALGERIA, L’INCREDIBILE ASCESA DI UNO DEI PIÙ GRANDI GANGSTER DELLA STORIA. SEMPRE IN FUGA, UN’ESISTENZA RINNEGATA, CHE SOLO UN PROIETTILE PUÒ FERMARE.

CECILE DE FRANCE JEANNE SCHNEIDER

“SEI TU JEANNE? IO SONO TARZAN!” SONO QUESTE LE PRIME PAROLE CHE MESRINE RIVOLGE A QUESTA GIOVANE, PROSTITUTA DI PIGALLE. PER ENTRAMBI È AMORE A PRIMA VISTA. TRA PARIGI E MONTREAL, JEANNE DIVENTA MOLTO PIÙ CHE LA SUA AMANTE E LA SUA COMPLICE. DIVENTA IL SUO ALTER-EGO.

“Ho scoperto in Jeanne Schneider una donna incredibile con una vita e un destino poco comuni. Interpretare questo ruolo è stato un vero piacere. Ho cercato di diventare veramente questo personaggio e di prendere ispirazione dal mondo reale”.

“Jacques è l’amore della sua vita. La sua religione è l’amore e lui è il suo amore. Lo seguirà ovunque. Non sarà solo sua moglie ma anche la sua anima gemella e la sua complice”.

“Ovviamente, la mia percezione di Jacques Mesrine non è per niente obbiettiva, perchè lo vedo attraverso gli occhi di Jeanne... Lui era molto colto, la portava a teatro, all’opera, era molto dolce con lei. Era molto elegante e aveva classe”.

“Mi sento molto fortunata per aver potuto interpretare questo ruolo, un ruolo leggermente più dark del solito. E’ molto eccitante per un’attrice interpretare il ruolo di un personaggio come Jeanne”.

“Vincent padroneggia il suo ruolo con facilità, con mano delicata, con gioia e con una calma incredibile. Abbiamo improvvisato molto sul set. E’ impressionante: ti presenti, non avendo ancora ben chiaro il tuo personaggio, ed è tutto nuovo, ed inizi a lavorare con qualcuno che è completamente calato nel suo personaggio. E’ surreale e bellissimo”.

FILMOGRAFIA

- 2007 Un Secret - Claude Miller
- 2006 Quand J’étais Chanteur - Xavier Giannoli
- 2006 Un Pò per Caso. Un Pò per Desiderio - Danièle Thompson
- 2005 Bambole Russe - Cédric Klapisch
- 2004 Il Giro del Mondo in 80 Giorni - Frank Coraci
- 2003 Alta Tensione - Alexandre Aja
- 2002 L’Appartamento Spagnolo - Cédric Klapisch

GÉRARD DEPARDIEU GUIDO

SPIETATO LEADER DI UNA GANG, EX-SOSTENITORE DELL’ALGERIA FRANCESE, GUIDO RIMANE IMMEDIATAMENTE COLPITO DA MESRINE.

E’ CALMO, FREDDO E CONTROLLATO. DECIDE DI PRENDERLO SOTTO LA SUA ALA. AL FIANCO DI GUIDO, IL FUTURO NEMICO PUBBLICO NUMERO UNO IMPARERÀ GLI STRUMENTI DEL SUO MESTIERE E SCOPRIRÀ LE SUE AMBIZIONI. GUIDO E’ IL MENTORE CHE MESRINE STAVA ASPETTANDO.

“E’ raro fare un film su una persona molto cattiva, una vera storia di gangster con un colpo di scena.

Il carcere di massima sicurezza, la Guerra d’Algeria, l’Organizzazione dell’Armata Segreta², I giovani che tornavano dalla guerra, non avevano un lavoro e andavano in giro a giocare con le pistole... fu un periodo incredibile! Oggigiorno non esistono più dei veri gangster”.

² N.d.t. *Organizzazione Nazionalista Francese militante e clandestina operativa durante la Guerra d’Algeria*

“Guido fa parte dell’Organizzazione dell’Armata Segreta che trova Mesrine e lo addestra. Lui considera utile la sua forte determinazione, almeno fino a quando non diventa incontrollabile. “Vincent è fantastico! E’ un eccellente Mesrine. E’ un attore sereno e coraggioso, discreto sul set, ha una bella mentalità. E’ una persona incredibile”.

“Credo che Mesrine avesse un suo codice etico. Non era un brutto. E’ una figura molto più complessa di quello che potrebbe sembrare oggi”.

FILMOGRAFIA

2008 Babylon A.D. - Mathieu Kassovitz
2007 Astérix alle Olimpiadi - Frédéric Forestier Thomas Langmann
2007 La Vie en Rose - Olivier Dahan
2006 Quand J’étais Chanteur - Xavier Giannoli
2004 36 Quai des Orfèvres - Olivier Marchal
2003 Bon Voyage - Jean-Paul Rappeneau
2001 Asterix e Obélix : Missione Cleopatra - Alain Chabat
2001 L’Apparenza Inganna - Francis Veber
1995 L’Ussaro sul Tetto - Jean-Paul Rappeneau
1994 Ma dov’è Andata la mia Bambina - Steve Miner
1993 Germinal - Claude Berri
1994 1494 : La Scoperta del Paradiso - Ridley Scott
1990 Green Card. Matrimonio di Convenienza - Peter Weir
1990 Cyrano de Bergerac - Jean-Paul Rappeneau
1988 Camille Claudel - Bruno Nuytten
1986 Jean de Florette - Claude Berri

ROY DUPUIS JEAN-PAUL MERCIER

IL PRINCIPALE COMPLICE DI MESRINE DURANTE LA SUA LUNGA FUGA DALLA PRIGIONE VERSO IL CANADA, SUO “FRATELLO DEL QUÉBEC”.

INSIEME FUGGIRONO DAL TERRIFICANTE PENITENZIARIO DI SAINT-VINCENT-DE-PAUL E VENNERO ACCUSATI DI AVER UCCISO DUE GUARDIE FORESTALI. SI SEPARARONO SOTTO IL SOLE DEL VENEZUELA, DOVE ERANO IN “VACANZA” CON LE RISPETTIVE FIDANZATE.

FILMOGRAFIA

2007 Shake Hands With the Devil - Roger Spottiswoode
2005 Maurice Richard - Charles Biname
2004 Mémoires Affectives - Francis Leclerc
2003 Le Invasioni Barbariche - Denys Arcand
1998 In Fuga col Malloppo - Yves Simoneau
1995 Screamers. Urla dallo Spazio- Christian Duguay
1992 Being at Home with Claude - Jean Baudin
1989 Jésus de Montréal - Denys Arcand

GILLES LELLOUCHE PAUL

L’AMICO D’INFANZIA DI MESRINE. E’ STATO ANCHE IL SUO PRIMO COMPLICE. AMANTE DELLA BELLA VITA E DELLE MACCHINE SPORTIVE, PAUL VA A PRENDERE MESRINE A CASA DEI SUOI GENITORI. SPESSO ASSIEME FANNO VISITA AI VIOLENTI QUARTIERI DI BLANCHE E PIGALLE, DOVE COMMITTONO I LORO PRIMI FURTI E DOVE VIVONO ASSIEME GLI ULTIMI MOMENTI DELLA LORO INNOCENZA.

FILMOGRAFIA

- 2008 Parigi- Cédric Klapisch
- 2007 Le Gang des Postiches - Ariel Zeitoun
- 2006 Ne le Dis à Personne - Guillaume Canet
- 2005 Anthony Zimmer - Jérôme Salle
- 2004 Narco - Tristan Aurouet, Gilles Lellouche
- 2003 Amami se Hai Coraggio - Yann Samuel

ELENA ANAYA SOFIA

MESRINE INCONTRA QUESTA GIOVANE DONNA IN SPAGNA, DURANTE UNA NOTTE TRASCORSA A FARE FESTA FUORI. LEI SE NE INNAMORA PERDUTAMENTE E PRESTO LO SEGUE IN FRANCIA, DOVE SI SPOSANO E

HANNO TRE FIGLI. SOFIA FAREBBE DI TUTTO PER VIVERE UNA SEMPLICE VITA DI FAMIGLIA ASSIEME A LUI, MA I SUOI SFORZI SONO VANI. NE' LEI NE' NESSUN ALTRO PUO' IMPEDIRE A MESRINE DI ANDARE INCONTRO AL PROPRIO DESTINO

FILMOGRAFIA

- 2007 Savage Grace - Tom Kalin
- 2007 Il Bacio che Aspettavo - Jon Kasdan
- 2006 Il Destino di un Guerriero - Agustin Diaz Yanes
- 2005 Fragile - Jaume Balaguero
- 2004 Van Helsing - Stephen Sommers
- 2004 Dead Fish - Charley Stadler
- 2002 Parla con Lei - Pedro Almodovar
- 2001 Lucia y el Sexo - Julio Medem
- 1999 Las Huellas Borradas - Enrique Gabriel-Lipschutz
- 1998 Finisterre - Xavier VillaVerde

NEMICO PUBBLICO N. 1: L'ORA DELLA FUGA (PARTE2)

L'UOMO DAI MILLE VOLTI CONTINUA LA SUA INCREDIBILE VITA NEL CRIMINE, MANIPOLANDO I MEDIA, IL GOVERNO E LA POLIZIA. PIANIFICA LA SUA ULTIMA E PIU' GRANDE EVASIONE, CON LA SPERANZA DI LASCIARSI DEFINITIVAMENTE ALLE SPALLE SIA LA FRANCIA CHE IL PERSONAGGIO IN CUI SI E' TRASFORMATO.

LUDIVINE SAGNIER SYLVIA JEANJACQUOT

E' LEI L'ULTIMA DONNA DI MESRINE, SOPRANNOMINATA DAI MEDIA LA "BELLISSIMA ITALIANA". LA SUA PRESENZA RENDE AFFASCINANTE L'ULTIMA EVASIONE DALLA PRIGIONE DI MESRINE. LEI RAPPRESENTA LA REALIZZAZIONE DI TUTTE LE SUE FANTASIE. LA FAMOSA REGISTRAZIONE DELLA DICHIARAZIONE RILASCIATA DA MESRINE E' INDIRIZZATA PROPRIO A LEI. MIRACOLOSAMENTE SYLVIA SOPRAVVIVVE ALLA SPARATORIA DI PORTE DE CLIGNANCOURT.

"Jean-François era ancora un bambino quando Mesrine fu ucciso, perciò la sua visione degli eventi non è contaminata dalla nostalgia. Lui è un uomo d'azione, cosa che trovo molto interessante. Ha un approccio molto dinamico nel girare i film".

"Non sono completamente fedele al personaggio storico di Sylvie Jeanjacquot. Più che altro mi sono concentrata su elementi di fantasia, nell'interpretare il ruolo di una donna che si innamora di un uomo come lui".

"Vincent mi affascina. Lo vedo come un prodigio della recitazione. Ha investito così tanto di sé stesso in questo ruolo. La sua energia, la sua abilità di dare e prendere e la sua ostinatezza sono notevoli. E' incredibile vedere quanto somigli al suo personaggio e quanto abbia colto della personalità di Mesrine - lo humour, la violenza, la spiritualità e il suo lato oscuro. Lui è lì, è presente, ha l'aura del personaggio ed ha un carisma incredibile. Sono molto, molto fiera. E' stato un vero piacere lavorare con lui. Abbiamo riso molto; è una persona molto piacevole e divertente".

"Interpretare la bella ragazza del gangster è stato davvero divertente".

FILMOGRAFIA

- 2007 Un Secret - Claude Miller
- 2007 L'Innocenza del Peccato - Claude Chabrol
- 2007 Les Chansons d'amour - Christophe Honoré
- 2007 Le Avventure Galanti del Giovane Molière - Laurent Tirard
- 2003 Peter Pan - P.J. Hogan
- 2003 Swimming Pool - François Ozon
- 2002 Otto Donne e un Mistero – François Ozon

MATHIEU AMALRIC FRANÇOIS BESSE

CONOSCIUTO COME "IL RE DELL'EVASIONE", E' DISCRETO E INTROVERSO, DIVERSAMENTE DA MESRINE CHE INVECE E' PROVOCATORIO E VANAGLORIOSO.

INSIEME, FORMANO UNA COPPIA SPIETATA. RIESCONO AD EVADERE DALLA PRIGIONE LA SANTÉ. LE LORO PERSONALITA' CONTRASTANTI, ALLA FINE, LI SPINGERANNO A SEPARARSI.

"Per me, Jacques Mesrine rappresenta l'epoca dei miei genitori. Che periodo era quello!"

"Certe persone devono infrangere tutte le regole. Hanno bisogno di farlo, al fine di poter continuare a vivere nella società".

"François Besse e Mesrine si sono incontrati e hanno lavorato assieme solo poche volte. Avevano ben poco in comune, ma credo che avessero grande affetto e rispetto l'uno per l'altro".

"Besse ha sempre cercato di rimanere discreto, di mantenere un basso profilo. La sua era una tattica diversa da quella di Mesrine, che al contrario non aveva alcuna tattica."

“A Jean-François Richet è piaciuto molto il fatto di guardare Vincent e me recitare le scene e i dialoghi a modo nostro, cambiare le cose, inventare gesti. Ama gli attori e ama riprenderli con la Mdp. Ama vedere cosa inventiamo”.

“Vincent è un grande camaleonte. Deve piacergli molto trasformare sé stesso. Deve essergli piaciuto anche esplorare le relazioni del suo personaggio con gli uomini e le donne”.

“E’ un eroe oppure no? Il bene, il male, le zone grigie... Aveva una qualche morale? Possiamo davvero giudicare un uomo? Credo che queste siano idee che Vincent comprenda bene”.

“Ho avvertito l’incredibile eccitazione che si deve sentire quando si infrange la legge”.

“Mesrine si divertiva molto. Non so, mi vengono alla mente Un Volto nella Folla di Kazan o L’Uomo che Uccise Liberty Valance di John Ford. E’ il desiderio di lasciarsi alle spalle qualche traccia...”

“Ci siamo buttati in acqua senza saper nuotare. Abbiamo cercato di rimanere a galla e ne è venuto fuori qualcosa.

Tutte le mie scene le ho fatte con Vincent. Siamo stati “una coppia”.

“C’era un rapporto di rispetto tra Mesrine e Besse. Rispetto tra due opposti. Ammirazione”.

FILMOGRAFIA

2008 Racconto di Natale - Arnaud Desplechin

2008 De la guerre - Bertrand Bonello

2008 Quantum of Solace - Marc Forster

2007 Lo Scafandro e la Farfalla - Julian Schnabel

2006 Quand J’étais Chanteur - Xavier Giannoli

2006 Marie Antoinette - Sofia Coppola

2005 Munich - Steven Spielberg

2004 I Re e la Regina - Arnaud Desplechin

GÉRARD LANVIN CHARLIE BAUER

BAUER È L’ULTIMO COMPLICE DI MESRINE E SI DIFFERENZIAGLI ALTRI PER LE SUE VISIONI POLITICHE RADICALI. BAUER, TRA TUTTI, SPINGERÀ MESRINE VERSO LA NOTORIETÀ, PER DARE SOSTEGNO ALLA BATTAGLIA CONTRO LE CONDIZIONI ALL’INTERNO DELLA PRIGIONE DI MASSIMA SICUREZZA. INOLTRE, INCORAGGERA’ MESRINE A METTERSI IN CONTATTO CON LE RETI RIVOLUZIONARIE EUROPEE.

FILMOGRAFIA

2008 Secret Défense - Philippe Haim

2002 Le Boulet. In Fuga nel Deserto - Alain Berberian, Frédéric Forestier

2000 Il Gusto degli Altri - Agnès Jaoui

1998 La Cliente - Pierre Jolivet

1996 Anna Oz - Eric Rochant

1994 Le Fils Préféré. Ospiti Pericolosi - Nicole Garcia

SAMUEL LE BIHAN MICHEL ARDOUIN

SOPRANNOMINATO DA MESRINE “LA PORTAEREI”, IN RIFERIMENTO ALLA SUA CORPORATURA, ARDOUIN, CON IL SUO METRO E OTTANTA DI ALTEZZA E I 110 CHILI DI PESO, SI PORTAVA SEMPRE DIETRO DIVERSE PISTOLE.

ERA UNO DEGLI ASSISTENTI PIU’ FEDELI DI MESRINE. ASSIEME HANNO RAPINATO MOLTE BANCHE E ARDOUIN HA PARTECIPATO ALLA SPETTACOLARE FUGA DA UN’AULA DEL TRIBUNALE DI COMPIÈGNE.

FILMOGRAFIA

- 2007 Frontiers. Ai Confini dell'Inferno - Xavier Gens
- 2004 Il Ponte di San Luis Reyes - Mary McGuckian
- 2002 Une Affaire Privée. Una Questione Privata - Guillaume Nicloux
- 2001 Il Patto dei Lupi - Christophe Gans
- 1999 Sciampiste & Co. - Tonie Marshall
- 1996 Capitaine Conan - Bertrand Tavernier
- 1995 Una Donna Francese - Régis Wargnier
- 1994 Tre Colori : Film Rosso - Krzysztof Kieslowsky

OLIVIER GOURMET COMMISSARIO BROUSSARD

LA PRIMA VOLTA CHE BROUSSARD RIUSCI' AD ARRESTARE MESRINE FU ACCOLTO DA LUI CON UN BICCHIERE DI CHAMPAGNE. LA SECONDA VOLTA, IL GANGSTER NON EBBE TEMPO DI PREPARARGLI IL BENVENUTO: FU MASSACRATO DA UNA PIOGGIA DI PROIETTILI MENTRE ERA AL VOLANTE DELLA SUA MACCHINA. SOLO ALCUNI MESI PRIMA, MESRINE GLI AVEVA LANCIATO UNA SFIDA: "LA PROSSIMA VOLTA, BROUSSARD, NON CI SARÀ CHAMPAGNE. SARÀ QUESTIONE DI CHI DI NOI DUE SPARERÀ PER PRIMO".

FILMOGRAFIA

- 2008 Il Matrimonio di Lorna - Jean-Pierre Dardenne e Luc Dardenne
- 2008 Go Fast - Olivier Van Hoofstadt
- 2007 Pars vite et reviens tard - Régis Wargnier
- 2006 Triplice Inganno - Jérôme Cornuau & François Cornuau
- 2005 Le Parfum de La Dame en Noir - Bruno Podalydes
- 2005 L'Enfant - Jean-Pierre Dardenne & Luc Dardenne *Palma d'Oro al Festival di Cannes 2005*
- 2005 Cacciatore di Teste - Costa-Gavras
- 2003 Il Tempo dei Lupi - Michael Haneke
- 2001 Sulle mie Labbra - Jacques Audiard
- 1999 Rosetta - Jean-Pierre Dardenne & Luc Dardenne *Palma d'Oro al Festival di Cannes 1999*
- 1996 La Promesse - Jean-Pierre Dardenne & Luc Dardenne
- 1996 L'Ottavo Giorno - Jaco Van Dormael